

Sanità Domani il corteo del Forum della salute dell'Usl 12

«Pazienti parcheggiati servono letti, non tagli»

Le garanzie

In commissione a Portogruaro Padrin garantisce l'ospedale unico del Veneto orientale

VENEZIA - Una manifestazione, pensata come una festa gioiosa, ma per dire che i veneziani ci sono ancora, e si radunano tutti lì, domenica mattina alle 11, in campo Santi Giovanni e Paolo, nel nome dell'emergenza sanità. Prima una foto di gruppo, poi giochi e animazione per i bambini e aperitivo. È il programma di domani del Forum Emergenza sanità Venezia, associazione che con le ultime adesioni di Metri cubi e Anpi è arrivata a raccogliere 36 associazioni. Ieri si è aggiunto l'appoggio del sindaco **Giorgio Orsoni**, accusato dal Forum di essere assente. «La partita delle schede ospedaliere e territoriali - scrive il sindaco - necessita di doverose rassicurazioni da parte della Regione, rassicurazioni che richiedono atti deliberativi coerenti». Da ieri il Coordinamento comunale Pdl Venezia sposa la protesta: «Siamo disponibili a condurre una battaglia comune, al di fuori dalle logiche di schieramento, per il bene della città». In piazza domenica ci sarà anche Sel, ma ieri c'erano consiglieri comunali in rappresentanza di gran parte dei partiti di Ca' Farsetti, da Gabriele Scaramuzza del Pd, a Camilla Seibezzi e Beppe Caccia di In Comune, da Gian Luigi Placella del M5S a Nicola Funari del Gruppo Misto.

La prossima settimana il Consiglio regionale comincerà ad affrontare le schede sanitarie e si moltiplicano le iniziative di protesta. L'altro giorno hanno sfilato i comitati di Mi-

rano e di Dolo, domani tocca a Venezia. Le schede prevedono per l'Usl 12 un taglio di 106 posti letto, la maggior parte dei quali all'ospedale Civile. Partendo dalla cronaca di questi giorni, Salvatore Lihard fa notare come le emergenze saltino l'ospedale Civile, dirette all'Angelo: è successo per i due tentati omicidi della settimana scorsa. Lihard elenca numeri: l'occupazione del 110 per cento dei letti di medicina al Civile, le 22.725 uscite di ambulanze a Mestre contro le 23.799 del Civile, 79.429 accessi giornalieri al pronto soccorso dell'Angelo, di cui tantissimi codici bianchi e verdi. «Vuol dire che la rete sanitaria territoriale è insufficiente», commenta Lihard. Sono 64 sono i ricoveri in media ogni giorno a Mestre, di cui 27 in letti d'appoggio perché i reparti sono al collasso. Il dottor Piero Marchini si chiede: «Non servono 6 primari nuovi, servono medici e infermieri».

Intanto a Portogruaro continua la battaglia per conquistare l'ospedale unico del Veneto orientale. La Regione lo appoggia e lo ha detto chiaramente ieri la V commissione consiliare regionale, in visita all'ospedale di Portogruaro con il presidente Leonardo Padrin. «Alla luce della lettera della Conferenza dei sindaci a sostegno di una nuova e unica struttura, e in una visione lungimirante della sanità - ha esordito Padrin - le schede regionali che prevedono attualmente il presidio di Jesolo e un secondo ospedale diviso a metà su due sedi, verranno modificate prevedendo un nuovo e unico presidio che integri San Donà e Portogruaro».

Ei.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

